LA STAMPA
Venerdì 7 Giugno 1974
Anno 108 - Numero 124

Colpo di scena nella vertenza

Dipendenti "in ferie" alla Salco d'Albenga

Nell'azienda si susseguono scioperi dopo alcuni licenziamenti - Stamane gli operai hanno trovato un cartello che annuncia la chiusura - Nessuno ha potuto avere lo stipendio di maggio

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 6 giugno.

Nuovo colpo di scena nella vertenza sindacale all'industria metallurgica Salco di Albenga, in coincidenza con la manifestazione provinciale indetta per il pomeriggio ad Albenga con la partecipazione dei lavoratori metalmeccanici di tutta la provincia di Savona, i quali hanno deciso uno sciopero per sostenere le rivendicazioni del personale dell'industria albenganese.

Stamane gli operai della Salco — un centinaio — hanno trovato lo stabilimento di regione Rapallino chiuso e piantonato da una guardia armata. Sul cancello si legge la data d'inizio — 6 giugno — delle ferie, ma non quella della fine: l'ipotesi più fondata è quella che l'amministratore unico dell'azienda, Franco Salimbeni, intenda attuare una chiusura a tempo indeterminato in attesa della soluzione della vertenza.

La segreteria telefonica della Salco annuncia però che le ferie sono previste sino al 13 giugno: in ogni caso la decisione è stata attuata all'insaputa del personale, che stamane si è presentato regolarmente al lavoro, anche se almeno da tre mesi sono in corso scioperi articolati.

Gli operai in tale modo non hanno percepito lo stipendio di maggio, il cui pagamento era previsto per stamani. Sembra che l'azienda (che non ha mai rilasciato dichiarazioni ai rappresentanti della stampa quotidiana in merito alla vertenza) lamenti gravi difficoltà finanziarie per un calo del fatturato aggirantesi sul quaranta per cento e originato dal protrarsi delle agitazioni.

Una bozza d'intesa era stata concordata tra l'azienda e la delegazione sindacale della Salco fin dal 2 maggio scorso, ma al momento della firma l'atteggiamento dell'amministrazione aziendale era mutato. La vertenza si è ulteriormente inasprita con l'avvio della procedura di licenziamento per molti operai. In un primo tempo si trattava di trentuno unità, ora aumentate a cinquanta, la metà dell'intero organico.

La vicenda sta assumendo anche un risvolto «giallo»: gli uffici amministrativi della società metallurgica, che produce serre e impianti agricoli, sono stati trasferiti in una località per il momento sconosciuta.

Stamane gli operai si sono recati prima in municipio e poi in pretura, ove sono stati ricevuti dal magistrato dirigente dottor Bruno Sorace. Non si esclude tra i prossimi sviluppi l'occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze.

Questa sera si riuniscono, convocati dal sindaco Alessandro Marengo, i capigruppo consiliari per un esame della situazione. Parteciperanno l'assessore regionale all'industria, avvocato Filippo Basso, esponenti dell'amministrazione provinciale di Savona e rappresentanti dei dipendenti della Salco. La manifestazione dei metalmeccanici della provincia di Savona si è svolta nel pomeriggio alle 16,30.

Alla manifestazione sindacale organizzata a sostegno delle rivendicazioni degli operai della Salco hanno partecipato i consigli di fabbrica delle aziende savonesi Mammuth, Arcos, Italsider, Piaggio di Finale Ligure, Cantieri navali di Pietra Ligure, delegazioni della Sip e dell'Enel. Un componente del consiglio di fabbrica della Salco, Armando Carrara, e il sindacalista Armando Goiaeni hanno tenuto un comizio in largo Doria.

g. m.

A Savona mostra di arte rupestre

Savona, 6 giugno.

(n.s.) Domani pomeriggio s'inaugura la «Mostra internazionale di arte rupestre» allestita nella sala consiliare del comune a cura dell'assessorato alla pubblica istruzione.

La rassegna presenta la riproduzione dei più celebri graffiti della Liguria, della Val Camonica, di Francia, Spagna e altri paesi europei. «Il comune — dice l'assessore Dante Luciano — allarga così la sfera dei suoi interventi in fatto di attività culturale».

Si inizia nel Savonese

Da domani il servizio della guardia medica

L'elenco dei medici convenzionati con l'Inam, l'indirizzo ed il numero telefonico di recapito - Il turno sarà in vigore fino alle ore 7 di lunedì prossimo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 giugno.

(n.s.) Per i 180 mila assistiti dell'Inam, dalle 14 di sabato alle 7 di lunedì funzionerà il servizio di guardia medica festiva. Questo l'elenco dei medici ai quali ci si dovrà rivolgere per casi urgenti:

Alassio: dr. Ettore Candolfo, telef. 40963, dalle 14 del giorno 8 alle 10 del giorno 9; dr. Felice Cattaneo, telef. 40960, dalle 10 del 9 alle 7 del 10.

Albenga: dr. Giuseppe De Filippis, telef. 51.577; *Albisola Mare:* dr. Stefano Sasso, tel. 41720; *Albisola Superiore:* dr. Mario Spano, tel. 41200; *Altare e Mallare:* dr. Ivano Angeloni, Mallare, tel. 58.58.42; *Andora, Stellanello, Testico, Casanova Lerrone:* dr. Giovanni Moreno, Andora, tel. 80019; *Bardino e Magliolo:* dr. Elio Fornaso, Finale Ligure, tel. 62185; *Bardineto e Calizzano:* dr. Gigi Fontana, Bardineto, tel. 79.80.40; *Borghetto e Ceriale:* dr. Bartolomeo Mario, Ceriale, tel. 99800; *Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano San Giacomo e Giustenice:* dr. Giacomo De Vincenti, Pietra Ligure, tel. 67029; *Bormida, Carcare e Pallare:* dr. Franco Gallo, Carcare, tel. 51058.

Cairo Montenotte: dott. Angelo Botta, tel. 504.303, dott. Giovanni Callari, tel. 504.081; *Calice Ligure e Rialto:* dott. Alberto Conti, Calice, tel. 65.430; *Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello:* dott. Franco Vairo, Albenga, tel. 52.687; *Celle Ligure:* dott. Ezio Fracas, tel. 990.000; *Cengio e Cosseria:* dott. Emilio Cavagnetto, tel. 55.023; *Dego:* dott. Giorgio Scorza, tel. 57.102; *Finale Ligure e Orco Feglino:* dott. Aldo Berton, Finale Ligure, tel. 63.560.

Giustenice, Magliolo e Pontinvrea: dott. Tommaso Balestri, tel. 70.913; *Laigueglia:* dott. Ugo Aguirraldo, tel. 49.065; *Loano:* dott. Giorgio Gaggero, tel. 668.733, dalle 14 del giorno 8 alle 10 del giorno 9, dott. Mario Viglierchio, tel. 668.537, dalle 10 del 9 alle 7 del 10.

Millesimo e Roccavignale: dott. Sergio Bellone, Millesimo, tel. 56.023; *Murialdo:* dott. Francesco Vallone.

Noli, Spotorno, Bergeggi, Vezzi Portio: dr. Antonio Giongo, Spotorno, tel. 745.306;

Osiglia-Plodio: dr. Sergio Bellone, Millesimo, tel. 56.023; *Quiliano e Vallegia:* dr. Andrea Rebella, Quiliano, telefono 887.103; *Sassello:* dr. Daniele Ponsiglione, telefono 72.121; *Stella San Giovanni:* dr. Vittorio Giannini, telefono 70.003; *Toirano, Balestrino e Boissano:* dr. Domenico Costante, Toirano, telefono 98.135; *Urbe:* dr. Giulio Zunini, telef. 726.024.

Vado Ligure: dr. Armando Formenti, Savona, telefono 803.268; *Varazze:* dr. S. Pierfederici, telef. 95.385, dalle 14 del giorno 8 alle 10 del 9, dr. Piero Giusto, telef. 97.770, dalle 10 del 9 alle 7 del 10; *Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone:* dr. Luigi Bado, Ortovero, telefono 561.533.

Gli assistiti dell'Inam residenti a Savona dovranno rivolgersi al numero telefonico 22.765.

Due scolare travolte da un'auto a Vallecrosia

Ventimiglia, 6 giugno.

(l.m.) Due scolare, Margherita Bonelli e Monica Pallanca, di 8 anni, residenti a Vallecrosia, mentre si recavano a scuola, sono state travolte dall'auto condotta da Filippo Mauro, 23 anni, residente a Dolceacqua, che è rimasto ferito.

Le due bimbe trasportate all'ospedale di Ventimiglia, sono state ricoverate. La Bonelli ha riportato trauma frontale e fratture; la prognosi è di quindici giorni; la Pallanca trauma cranico e fratture multiple alla gamba destra: la prognosi riservata.

Nel tardo pomeriggio, visto l'aggravarsi delle condizioni di Monica Pallanca, i medici l'hanno trasportata all'ospedale S. Martino di Genova. Il Mauro è stato giudicato guaribile in dieci giorni per leggere ferite al capo e stato di choc.

Tre arrestati

"Piste nere" ad Alassio?

Carlo Pittigliani

Alassio, 6 giugno.

(g.m.) Per detenzione di armi, sono stati arrestati Mario Pittigliani, 54 anni, ex colonnello dell'esercito, residente ad Alassio, in via Colombo 47/1, suo figlio, Carlo Emanuele, 26 anni, studente e Mauro Ravenna, 40 residente in via Benedetto Croce, proprietario del night-club «Boccaccio», in via privata Londra. Sarebbero implicati nelle indagini sulle «piste nere». La notizia a pagina 11.

Oggi in provincia di Savona

Fermo per quattro ore il settore "trasporti"

Ieri si sono astenuti dal lavoro, chimici, metalmeccanici, edili e addetti al settore alimentare

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 giugno.

(n. s.) Edili, chimici, metalmeccanici ed alimentaristi della provincia hanno sospeso oggi il lavoro, nelle ultime due ore di ogni turno, a sostegno delle rivendicazioni nazionali riguardanti la politica economica, il superamento della crisi ed il consolidamento delle istituzioni democratiche.

Assemblee zonali si sono svolte a Vado, Cairo, Varazze ed Albissola Mare con la partecipazione dei dirigenti sindacali provinciali. Allo sciopero hanno partecipato oltre ventimila lavoratori con una percentuale che supera il 90 per cento.

Domani avrà luogo lo sciopero, già annunciato, di tutto il settore trasporti: ferrovie, autolinee, porto, funivie. Le attività portuali rimarranno bloccate dalle 10 alle 14, i trasporti merci si fermeranno dalle 8 alle 12, le autolinee dalle 8.30 alle 12.30 i dipendenti delle autostrade dalle 10 alle 14.

Un'assemblea di tutte le categorie si terrà alle 10 nel salone della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» e saranno discussi i temi di fondo dell'agitazione che riguardano la riforma dei trasporti ed una nuova politica per i porti.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha preso posizione sul problema sollevato dai comuni di Bardineto, Calizzano e Toirano, privi, dalla fine del 1972, di qualsiasi collegamento con la Riviera di Ponente.

Nei giorni scorsi i consiglieri di Bardineto hanno minacciato le dimissioni se non verrà ripristinato tale servizio di autolinea e, per il momento, hanno sospeso qualsiasi attività di consiglio comunale in attesa di precise garanzie da parte della Regione presso la quale giacciono due domande di concessione della linea Calizzano - Bardineto - Toirano - Finale.

I sindacati, con telegramma inviato alla Regione, all'amministrazione provinciale e, per conoscenza, ai comuni interessati, sollecitano la concessione del servizio alla «Cooperativa Sette» che già opera nel bacino di traffico che comprende anche Bardineto, Calizzano e Toirano, e definiscono grave ed assolutamente ingiustificato ogni ulteriore ritardo nella soluzione del problema.

Sciopero dei grossisti Reazioni a Savona

Savona, 6 giugno.

(n. s.) Lo sciopero dei grossisti del mercato di corso Ricci, attuato stamane, per la seconda volta in quindici giorni, sta provocando reazioni a catena.

Stamane, durante un burrascoso incontro in comune con l'assessore all'Annona, Bonaventura Alessi, una delegazione di commercianti ha tentato, inutilmente, di ottenere assicurazioni sulla concessione della festa infrasettimanale al giovedì e sulla ristrutturazione del mercato.

Le posizioni, però, sono molto distanti anche perché non si può dimenticare che quello del «mercato» è un servizio pubblico e non privatistico e che i rapporti tra i concessionari (cioè i grossisti) e l'amministrazione civica sono regolati da apposite norme.

Ha successo sui pattini

Savona. Si sono svolti a Zinola, organizzati dalla Fratellanza zinolese, i campionati provinciali di pattinaggio artistico. I vincitori sono: Raffaella Brunetto e Marco Delfino (esordienti), Annamaria Zampollo e Fabio Signorini (allievi), Laura Maggiolaro e Roberto Carcano (juniores regionali), Ezio Signorini (juniores nazionali), Fabio Signorini e Fulvia Biolo (allievi e coppia). La classifica per società è stata vinta dalla Generale di Savona. Il 15 e il 16 giugno si svolgeranno a Zinola i campionati regionali. Nella foto: Roberto Delfino, giunto 2° nella cat. allievi, in azione (Ferrando)

A Finale

La polemica sull'orario dei negozi

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 6 giugno.

(r. d.) Ancora polemiche, a Finale Ligure, per l'orario di apertura dei negozi durante il periodo estivo secondo le disposizioni della Giunta regionale. All'intervento di Aldo Zanobbio, presidente dei commercianti finalesi, fa seguito quello del commendator Gustavo Petrollini, che esprime il parere di numerosi negozianti di generi non alimentari. Petrollini contesta la richiesta di protrazione dell'orario oltre le 20, avanzata «soltanto da un'esigua minoranza, una decina in tutto, di commercianti finalesi», e osserva che «il proseguimento dell'orario oltre le ore 20, come ha suggerito anche il comitato tecnico ministeriale, non sarebbe utile al pubblico e si supererebbero le 44 ore settimanali previste dal contratto dei lavoratori del commercio».

Secondo Petrollini, dunque, non è giustificato il grido di allarme lanciato dal presidente provinciale della Confesercenti, Luciano Tizzi, al quale ha fatto eco il ragionier Giovanni Brusa, presidente dell'Associazione provinciale commercianti. «Non è vero — sostiene Petrollini — come ha detto Tizzi, che la gente alle 20 è ancora a spiaggia e che l'attività commerciale s'inizia proprio a quell'ora. Gli alberghi, infatti, distribuiscono il pasto serale alle 19.30, perché il personale smonta di servizio alle 21 e le famiglie rientrano nelle abitazioni private per le 19, dovendo preparare la cena».

Riguardo al ragionier Brusa, il quale ha espresso la preoccupazione che le norme siano vincolanti anche per le zone turistiche, Petrollini rileva che «tutti gli esercenti si augurano che l'orario emanato dal governo sia unico per mettere ordine in un settore dove predomina l'anarchia».

Petrollini, infine, avanza timori per la stagione invernale: «A Finale vi sono negozi di abbigliamento che a fine settembre chiudono i battenti e li riaprono soltanto dopo sette-otto mesi pur avendo la licenza annuale, ma nessuna autorità si interessa di queste situazioni».

Drammatico inseguimento di due ladri sulla Savona-Ceva

Forzano in auto un blocco della Finanza poi abbandonano refurtiva per 20 milioni

L'inseguimento è avvenuto nei pressi del casello di Carcare - Gli oggetti recuperati sulla vettura sono per la maggior parte di pregevole antiquariato - Si tratta di merce razziata nelle ville della Riviera

(Dal nostro corrispondente) Carcare, 6 giugno.

Una pattuglia della guardia di finanza ha recuperato, al termine di un veloce inseguimento sull'autostrada Savona-Ceva due orologi antichi e oggetti artistici in peltro, del valore di oltre venti milioni. L'auto sulla quale viaggiavano i ladri, che sono riusciti a far perdere le loro tracce, fuggendo nella boscaglia, è stata sequestrata.

L'inseguimento è avvenuto nei pressi del casello autostradale di Carcare. Due finanzieri su una Giulia hanno intercettato la «125» targata NO 183301, rubata la notte scorsa a Torino. Sopra c'erano due giovani. Gli agenti hanno intimato l'alt, ma il conducente, anziché arrestarsi, ha premuto sull'acceleratore e con una spericolata manovra è fuggito in direzione di Savona, viaggiando per un breve tratto contromano.

I finanzieri sono partiti all'inseguimento e dopo circa due chilometri i ladri, visto che la Giulia delle Fiamme Gialle guadagnava rapidamente terreno, abbandonavano l'auto e scavalcando il guardrail si sono nascosti nella boscaglia.

In seguito all'allarme, dato via radio, giungevano sul posto carabinieri, polizia stradale e altri agenti della finanza, al comando del colonnello Murru. I militari hanno setacciato per l'intera giornata tutta la zona circostante alla ricerca dei fuggitivi, ma la battuta è stata infruttuosa. Le montagne che circondano il tracciato autostradale sono ricoperte da fitta vegetazione e ricche di anfratti nei quali è facile nascondersi.

Con ogni cautela è stato aperto il bagagliaio della «125»: «In un primo tempo — afferma il col. Murru — abbiamo sospettato che il bagagliaio contenesse una carica esplosiva innescata e che la fuga fosse un'esca per farci cadere in trappola e farci saltare in aria insieme all'auto». Nel bagagliaio, invece, i finanzieri hanno trovato due borse e una valigia piena di refurtiva: due orologi antichi con montature artistiche di scuola francese, in peltro, e numerosi oggetti, pure di peltro, lavorati artisticamente. La perizia di un esperto, richiesta dal comandante della finanza, attribuisce alla refurtiva recuperata il valore di oltre venti milioni di lire. E' convinzione degli inquirenti che i due individui fuggiti facciano parte di una banda specializzata in furti di preziosi ed opere d'arte.

b. b.

Il tragico gesto d'una ragazza, 19 anni, di Bordighera

Denunciò la madre per seguire un uomo Abbandonata tenta il suicidio: morente

La giovane si era innamorata di un industriale - Fece arrestare la madre, accusandola di sfruttamento per poter fuggire - Adesso lui l'ha lasciata - La ragazza ha ingerito 80 pastiglie di sedativi e si è tagliata le vene

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 6 giugno.

Dora Caputo, 19 anni, la ragazza che negli ultimi mesi dello scorso anno scappò di casa per seguire un industriale di 52 anni, Gino Quinti, concessionario per la Germania di una nota casa automobilistica, ha tentato la notte scorsa di togliersi la vita ingerendo 80 pastiglie di sedativi e tagliandosi le vene dei polsi con una lametta da barba. E' stata salvata dalla madre, Italia Capasso, 42 anni, che tempestivamente si è recata nella camera da letto della figlia. Trasportata in ospedale a Bordighera da una pattuglia di carabinieri il cui intervento è stato chiesto dalla Capasso, la giovane è stata ricoverata e subito sottoposta alle cure del caso. I medici si sono riservata la prognosi.

Bordighera. Gino Quinti e Dora Caputo al ristorante

L'impossibile storia d'amore della Caputo è conosciuta in tutta la zona. Invaghitasi del Quinti, che risiede a Padova ma possiede una villa a Bordighera in via Cornice dei due Golfi 1, la giovane decide di abbandonare la madre e una sorellina di otto anni con le quali viveva. La madre ovviamente si oppone ai progetti della figlia, tanto che, sovente, le due sono protagoniste di furiose liti. Il Quinti è sposato con una tedesca ed è padre di due figli: una signorina di 23 anni e un maschio di 20. La Capasso, in questa unione della figlia, non ci vede nulla di buono. «*Mi ha promesso che divorzia dalla moglie e che sposa me*», sostiene invece Dora.

Nel febbraio di quest'anno la giovane, per liberarsi della madre, la denuncia per istigazione alla prostituzione. Italia Capasso finisce in prigione per alcuni giorni, poi esce in libertà provvisoria. La ragazza, comunque, da quel momento ottiene piena libertà. Con il suo spasimante viaggia moltissimo, anche all'estero. Poi il mese scorso ritornano a Bordighera e conducono vita in comune nella villa di proprietà dell'industriale.

Un giorno giunge in Riviera la moglie del Quinti accompagnata dalla figlia. Tra i due coniugi avviene una violenta scenata, al termine della quale l'uomo prega Dora di tornare dalla madre perché deve seguire la moglie a Francoforte dove abitualmente risiede.

La ragazza torna a casa. La madre le perdona tutto. Passano però una decina di giorni senza che l'amico si faccia in qualche modo vivo. Ieri sera la telefonata d'addio: «*Rimango con la mia famiglia. Addio per sempre*». Dora si chiude nella sua stanza e cerca la morte.

Luciano Lanteri

A Cairo Montenotte

Giovane denunciato sfruttava la fidanzata

Cairo Montenotte, 6 giugno.

(b.b.) Un giovane di Cairo è stato denunciato dai carabinieri per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni di una minorenne. Si tratta di Luigi Bibolino, 24 anni. Secondo la denuncia il giovane, fidanzatosi con la diciassettenne G.P. di Carcare, l'ha indotta a prostituirsi accompagnandola in alcuni centri della costa.

Sembra che luogo abituale dove la ragazza si fermava in attesa di clienti fosse una piazzola lungo la via Aurelia, nei pressi di Albenga. La giovane, ogni sera, sarebbe stata obbligata dal fidanzato a consegnargli tutto il denaro. In poco più di un mese, avrebbe consegnato a Luigi Bibolino oltre due milioni di lire.

La presenza della ragazza in attesa di clienti lungo l'Aurelia era stata notata da alcuni conoscenti, che hanno informato i carabinieri di Carcare.

Dal pretore di Genova

Condannati 30 gestori di stabilimenti balneari

Genova, 6 giugno.

(p.l.) Trenta gestori di bagni sono stati condannati oggi dal pretore di Genova, Mario Almerighi, a un'ammenda di lire 60 mila per aver aperto, l'anno scorso, i loro stabilimenti, pur non essendo provvisti della licenza d'igiene richiesta dalla legge.

Il pretore Almerighi, insieme al collega Adriano Sansa, da anni va conducendo una serie di inchieste sull'inquinamento dello specchio acqueo di Genova e dei torrenti della città. In passato Sansa ha proibito con una clamorosa ordinanza i bagni di mare su tutto il litorale e Almerighi ha denunciato il sindaco e gli amministratori della città per «omissione di atti d'ufficio», non avendo provveduto a realizzare in tempo utile i depuratori delle fogne.

L'anno scorso ci fu una violenta polemica perché il comune, in piena stagione balneare, aveva disposto attraverso l'Istituto d'igiene, una serie di esami e di prelievi disponendo la chiusura di numerosi bagni sia del levante, sia del ponente.

Alcuni titolari di concessioni balneari avevano ignorato le disposizioni del comune e avevano aperto egualmente i loro stabilimenti.

Saranno premiati a Savona

Marinai coraggiosi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 giugno.

(n. s.) Sabato 22 giugno si svolgerà a Savona, sul piazzale Eroe dei Due Mondi, al prolungamento a mare, l'undicesima «Giornata nazionale del marittimo». Alla cerimonia interverranno il ministro per la Marina Mercantile, onorevole Dionigi Coppo, il direttore generale del lavoro marittimo e portuale, rappresentanze dei sindacati nazionali di categoria, delle associazioni locali e le autorità.

Quest'anno il premio è stato assegnato ai capi barca Galileano Mantovani, e Leonisio Marangoni, di Ravenna, che il 12 novembre dello scorso anno, nelle acque di Goro, hanno tratto in salvo tre naufraghi alla deriva su un piccolo battello; al marittimo Giuseppe Del Rosso, di Molfetta, imbarcato sulla m/n «Marconi» che il 16 maggio del 1973, nell'Oceano Atlantico, salvò un marinaio di un peschereccio già affondato, che stava per annegare ed i marittimi Francesco Gallenari e Cosimo Romano che ad Anzio hanno tratto in salvo un bimbo rimasto prigioniero in una macchina finita in mare.

Nella circostanza verranno anche consegnate medaglie di lunga navigazione a Ettore Turtaria, residente in Loano, via Aurelia 384, Giacomo Scotto di Arquata Scrivia, Piero Garbarino di Noli e Augusto Fornai, abitante ad Imperia in via S. Lucia 69.

Nel pomeriggio al teatro Chiabrera avrà luogo uno spettacolo musicale offerto dalla radio televisione italiana e nell'intervallo verrà consegnato il premio «Albatros d'oro» (assegnato ogni anno ad enti o persone che si sono rese particolarmente meritevoli per attività a favore della gente del mare) al Centro italiano radio medico.

Gli sviluppi sul giallo di Luceto

"Non sono una assassina" continua a dire la moglie

Savona, 6 giugno.

(r. ch.) Gilda Rosso, l'anziana contadina di Luceto accusata di aver ucciso il marito con una fucilata alla gola, forse per eutanasia, è stata interrogata per quattro ore, in carcere, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Stipo. Era assistita dal difensore, l'avvocato Luciano Germiniano, di Savona. Ha continuato a proclamarsi innocente, negando di aver ucciso il marito, Luigi Piccone, 67 anni. «*Ho sentito lo sparo mentre ero ancora a letto* — ha ripetuto la donna —, *e sono corsa in cucina. Ho visto mio marito a terra in una pozza di sangue, solo dopo mi sono accorta del fucile e l'ho riposto nel suo ripostiglio*». La donna avrebbe tolto di mezzo l'arma per non far sapere del suicidio. «*Sarebbe stato uno scandalo* — ha continuato —, *non volevo che a Luceto lo sapessero; non ho mai usato il fucile, non sarei stata in grado di far fuoco*».

La difesa cercherà di dimostrare che il contadino si è sparato dall'alto verso il basso, ma da alcuni elementi sembrerebbe improbabile che possa essere riuscito a premere il grilletto e a far fuoco con l'arma in quella posizione.

Troppo spesso vivono isolati

La solitudine degli anziani

I problemi dei pensionati nella provincia di Imperia - La legge regionale, in vigore da gennaio, non è stata ancora applicata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 giugno.

In Liguria vi sono oltre 250 mila pensionati. Nella provincia di Imperia, quelli in età superiore ai 65 anni sono 36.407, su una popolazione composta complessivamente da 223.127 persone. Sono sparsi un po' dovunque — in alcune località come Castel Vittorio, ad esempio, Isolabona, Pigna, Triora e Vessalico, sono addirittura un terzo degli abitanti — tutti bisognosi di essere aiutati a sconfiggere la loro maggiore nemica: la solitudine. Molti necessitano di un minimo di assistenza medica, altri hanno bisogno di un modesto aiuto economico che possa permettere loro di sopravvivere.

In nessuno dei 67 comuni della provincia è stata ancora applicata la legge regionale già entrata in vigore sull'assistenza agli anziani. Dovunque sono stati distribuiti prontuari che hanno permesso il censimento. «*Questo inverno durante la crisi del petrolio* — denuncia uno dei 9776 pensionati di Sanremo — *potevo riscaldare le due camerette dove vivo soltanto con il kerosene. In tutto l'inverno ho speso circa 39 mila lire. L'ho potuto fare perché un vicino di casa, che ha avuto pietà di me, è riuscito a "vincere" tutte le code che si formavano davanti ai depositi nei giorni di distribuzione del carburante. Ho 77 anni e la mia pensione mensile è di 31.650 lire*».

Si dice che la legge regionale, entrata in vigore il 15 gennaio di quest'anno, garantisce un'ampia autonomia alle persone di età avanzata e offre valide alternative al ricovero in un istituto e alla permanenza nell'ambito familiare, garantendo nello stesso tempo servizi idonei, tali da assicurare il mantenimento di normali condizioni di vita. Ma, come s'è detto, a tutt'oggi non è stata applicata in nessuna delle 67 amministrazioni comunali della provincia, malgrado la Regione abbia stanziato 400 milioni (da distribuire ai Comuni che ne facciano richiesta) per il 1973 e 400 per l'anno in corso.

Le buone intenzioni rimangono per ora dunque tutte sulla carta: «*Il servizio di assistenza domiciliare agli anziani si avvale di medici esperti in geriatria, di assistenti sociali, di infermiere professionali, fisioterapiste e generiche, di inservienti e collaboratrici domestiche. E' prevista l'assistenza sociale (rilevazione dei bisogni, proposte assistenziali, coordinamento delle prestazioni, rapporti con i familiari). Assistenza domestica: pulizia dell'abitazione e dell'assistito, degli effetti personali e della biancheria, preparazione dei pasti, spese e prestazioni varie. Assistenza medico-specialistica geriatrica in forma ambulatoriale e con eventuale consultazione domiciliare nei casi più gravi. Sono previsti interventi diretti a dotare gli anziani di alloggi idonei, con contribuzioni per le spese di affitto corrispondendo l'importo all'ordine del locatore, nonché in concorsi nelle spese per l'installazione e l'uso del telefono per evitare l'isolamento degli anziani che vivono soli*».

Sono tutte iniziative per ora soltanto scritte come norme di una legge. «*E' un po' il tracciato dei nostri sogni* — dice un pensionato che segue con molto scetticismo l'evolversi dell'iniziativa regionale — *chissà quando, questi sogni, potranno avverarsi*».

r. o.

Presidenti di commissione per gli esami nelle medie

Sono stati nominati dal Provveditorato agli studi di Imperia, presso le scuole statali e private

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 giugno.

(b.r.) Il provveditore agli studi di Imperia ha nominato i presidenti delle commissioni di esame presso le scuole medie della provincia. Sono: Scuola «Sauro», Imperia: Mario De Apollonia; «Serra», Imperia: Caterina Ramoino; «Benza», Imperia: Agostino Conio; «M. Novaro», Imperia: Giovanni Spriano; «U. Novaro», Diano Marina: Romolo Bianchi; «Papa Giovanni XXIII», Sanremo: Mara Carletto.

Scuola «G. Pascoli», Sanremo: Giovanni Frassi; «E. De Amicis», Sanremo: Francesco Aicardi; «A. Nobel», Sanremo: Giuseppe Laura; «G. Gabriells», Pieve di Teco: Goffredo Marchese; «Ruffini», Taggia: Giacomo Anfossi; «Pastonchi», Arma di Taggia: Anna Maria Plotino; «Ruffini», Bordighera: Ugo Bosio; «Cavour», Ventimiglia: Carlo Pozzi; «Biancheri», Ventimiglia: Carmp Morganti; Via Ascenzo, Ospedaletti: Giaccardi Beatrice Giraud; Via Roma, Vallecrosia: Pasquale Garofalo.

Per gli istituti privati i presidenti sono: «Maria Ausiliatrice», Vallecrosia: Luigina Ventimiglia; «Mater Misericordiae», Sanremo: Cesare Borelli; «S. Anna», Vallecrosia: Luigi Violante; «Salesiana», Vallecrosia: Wilhelma Grili; «Maria Consolatrice», Bordighera: Giovanna Marvaldi; «Villa Magnolie», Sanremo: Anibale Allemani; «Sedes Sapientiae», Sanremo: Aldo Rosielli.

Domani convegno dei "parastatali"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 giugno.

(b.r.) I lavoratori dipendenti degli enti parastatali di Imperia aderenti alla Fidep - Cgil terranno il congresso provinciale sabato 8 giugno, ad Imperia. Ai lavori del congresso, che inizieranno alle ore 15 nel salone della Camera del lavoro parteciperà Romano Balducci della segreteria nazionale del sindacato di categoria. Saranno inoltre presenti i membri del c.d. nazionale Farina e Marengo della Fidep - Cgil di Torino.

I detenuti di Imperia sollecitano la riforma

Imperia, 6 giugno.

(b.r.) I detenuti delle carceri di Imperia, in una lettera inviata al direttore del penitenziario e per conoscenza alla procura della Repubblica, hanno espresso la loro solidarietà nei confronti dei detenuti nelle altre carceri «*che stanno avviando giuste richieste di riforma*».

Un bimbo fa il bagno nella nafta

Savona. Bimbo in riva al mare gioca fra le immondizie (Foto Ferrando)

Spiagge sporche, proteste nel Savonese Tanti i soldi spesi ma con scarsi risultati

Domenica scorsa l'acqua era cosparsa di rifiuti - Si teme per il turismo - Il Comune ha eseguito grossi lavori ma il grave fenomeno di inquinamento dello scorso anno è rimasto - Si discute sul grande depuratore da realizzare d'accordo con le aziende e gli enti della Val Bormida

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 giugno.

La stagione dei bagni non è cominciata bene per quanto riguarda il mare sporco. Le lamentele sono già numerose soprattutto per quanto riguarda il litorale cittadino. Domenica scorsa l'acqua era abbondantemente cosparsa di rifiuti provenienti, in modo inequivocabile, dalle fognature e, probabilmente, da discariche abusive. Se il fenomeno dovesse ripetersi le conseguenze potrebbero essere assai gravi: fare bagni in quelle condizioni sarebbe, infatti, pressoché impossibile.

Nei mesi scorsi sono ultimati, a Savona, importanti lavori fognatizi che hanno comportato per l'amministrazione comunale spese assai ingenti. I risultati, però, non sembrano essere quelli attesi e, anzi, si ha l'impressione che la situazione, in confronto allo scorso anno, non sia affatto migliorata. Questo significa che la soluzione definitiva, ottimale, potrà essere raggiunta solamente con la costruzione dell'impianto di depurazione di cui da tempo si parla e che interessa anche i comuni di Vado e di Quiliano. La spesa, però, è piuttosto ragguardevole e le condizioni finanziarie dei Comuni non sono certamente delle più brillanti.

La spesa, comprensiva della condotta di 27 km (da Cengio al mare) e degli impianti a monte, si aggira sui sette miliardi e mezzo, dei quali cinque per il depuratore vero e proprio. Tale ultima somma è di poco inferiore a quella prevista per la costruzione dell'impianto che dovrebbe servire i soli tre comuni del comprensorio savonese. La proposta valbormidese ha suscitato qualche perplessità nei comuni di Savona, Vado e Quiliano, in relazione, soprattutto, allo scarico in mare delle acque provenienti dagli stabilimenti chimici dell'interno.

«*In linea di principio* — afferma l'assessore all'urbanistica del capoluogo, Giuseppe Rebuffello — *non siamo contrari a tale progetto ma, naturalmente, vogliamo essere garantiti sulla purezza delle acque che verrà scaricate sul nostro litorale. Noi non cogliamo garanzie al novanta per cento ma al cento per cento e questo per ragioni che a nessuno possono sfuggire. Quindi prima di assumere una decisione vogliamo esaminare il progetto in tutti i suoi aspetti. Per questo i nostri tre comuni hanno affidato un incarico di consulenza ad un docente dell'Università di Pavia che dovrà darci un suo documentato parere al riguardo*».

«*E' doveroso da parte nostra* — dichiara il dr. Secondo Cesarini, segretario del comitato di sviluppo della Val Bormida — *dire chiaramente sin d'ora che se tra i comuni del comprensorio savonese dovesse prevalere un orientamento contrario al nostro progetto, noi, sia pure in tempi più lunghi, saremo costretti a realizzare un nostro depuratore con conseguente raddoppio dei costi*».

Ritornando alle condizioni del mare, il 15 giugno scatterà l'operazione «mare pulito» che, come lo scorso anno, sarà diretta dal prefetto, con l'assistenza tecnica della capitaneria di porto.

m. s.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Dopo l'espulsione nell'incontro con la Gavinovese

Il centravanti Panucci squalificato per 2 giornate dal giudice sportivo

La società ha presentato ricorso - Matteoni passato al Montecatini per dieci milioni, mentre Andreoli è stato riscattato dal Torino che ha ceduto ai biancoblù Delladonna

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 giugno.

Per il centravanti del Savona Panucci il campionato è finito. Il giudice sportivo gli ha inflitto due giornate di squalifica per il fallo commesso su Gittone nel primo tempo della partita con la Gavinovese. La società ha presentato ricorso, nella speranza che la squalifica gli sia ridotta di una giornata. In questo caso Panucci giocherebbe al Bacigalupo, contro il Padova, l'ultima di campionato.

Il Savona deve pensare alla prossima stagione prima ancora di sapere se retrocederà oppure no. L'obiettivo principale è quello di vendere, per risanare il bilancio e poter ricominciare da zero, o quasi. «*Cederemo i giocatori più richiesti* — dice Mario Briano, che ha di nuovo preso in mano le redini della società — *ma certamente non sarà una svendita*». Gli unici affari già conclusi riguardano Matteoni, Andreoli e Delladonna. Il centrocampista è passato al Montecatini, neopromosso in serie D, per una cifra vicina ai 10 milioni. Il trasferimento soddisfa il giocatore che si avvicina a casa e la società realizza una bella cifra.

L'affare Andreoli-Delladonna è già stato definito da tempo con il Torino, che ha riscattato la comproprietà del terzino per 12 milioni più metà Delladonna, ora interamente del Savona. Le trattative più avviate sono per Rossi e Panucci. Il capitano è stato richiesto dal Venezia tramite Ezio Volpi, che ne conosce bene le possibilità. C'è già stato un colloquio tra Briano e il presidente della società neroverde, Bigatton, ma i due non si sono ancora accordati. Il Venezia si deciderà ad acquistarlo se ci sarà il benestare del tecnico che dovrà sostituire Volpi, passato alla Lucchese. Il prezzo è sui 20-30 milioni.

Panucci, richiesto anche dall'Avellino, dall'Alessandria e dal Venezia, andrà la settimana prossima a Monza per le visite mediche, ma il suo trasferimento è tutt'altro che certo. David e Vitali, rispettivamente allenatore e general manager del Monza, dopo molte esitazioni, si sono accordati con Briano sulla parola. Si parla di una trentina di milioni, ma gli esperti di calciomercato dicono che il cannoniere vale di più. Panucci vorrebbe restare a Savona, accetterà una nuova destinazione solo a determinate condizioni.

Ci sono trattative anche per altri biancoblù, ma non è detto che siano ceduti. Se verrà sistemata la questione dirigenziale, potranno restare Bocus, Brignole, Budicin, Canepa, Perlo, Capra, Ghiso, Muscaglia e Delladonna. Per quanto riguarda i prestiti, Pavoni tornerà al Genoa e Saccò rientrerà dal Sestri Levante. Quest'ultimo è stato richiesto dalla Casertana, ma ha buone possibilità di vestire la maglia biancoblù. Paterlini andrà alla Sampdoria o al Mantova.

Dalla Sardegna è tornato Valentino Persenda, il popolare «Roccia» di tante battaglie combattute nel Savona. Valentino si è già incontrato con Briano, è possibile che i biancoblù, l'anno prossimo, siano guidati dai fratelli Persenda. Valentino, che nei sette anni passati in Sardegna si è ormai affermato come allenatore, sarebbe il responsabile tecnico, Mino curerebbe la preparazione atletica. «*Non ho ancora rinnovato il contratto con la Nuorese* — dice — *Tornerei volentieri a Savona, ma a patto che siano chiarite le grane a livello di società. Domenica, comunque, sarò in tribuna a Seregno*».

Grazie all'interessamento di Mario Rebuffa, che fu amministratore del Savona e adesso fa parte dello staff dirigenziale della Sampdoria, tra la società biancoblù e quella blucerchiata dovrebbero stabilirsi stretti rapporti di collaborazione. E' questa una delle carte per tenere in vita il sodalizio di piazza Diaz, altrimenti destinato a scomparire. Non si sa quale ruolo potranno giocare i vari Briano, Bertoni, Devasini, Magnano e tutti i personaggi di cui si parla più o meno velatamente nell'ambiente calcistico cittadino. C'è chi spera in un clamoroso ritorno di Depelo, ma anche Robbiano si prenderebbe volentieri cura del Savona. Non è escluso che Mario Briano, sanato il bilancio con le cessioni, resti a gestire la società con l'aiuto di qualche sportivo locale.

Il Savona si è mosso anche sul fronte degli acquisti. Ha chiesto alla Sampdoria, in prestito, il terzino Bastianoni e il libero Cinquegrana. Anche Tuttino resterebbe in biancoblù. Dal Sestri Levante potrebbero arrivare il portiere Lauro e il mediano Chiappara.

Sandro Chiaramonti

Savona. Il centravanti Panucci sarà ceduto (Ferrando)

Dopo aver superato la Esso per tre a due

L'Italsider C prima finalista nel torneo di calcio a Savona

La finale si disputerà domani sul campo Priamar di corso Colombo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 giugno.

(s.ch.) L'Italsider C, che ha battuto la Esso con una splendida tripletta di Griffo, è la prima finalista del torneo interaziendale. I tifosi dell'Italsider sperano che si qualifichi anche la formazione «A», per cogliere quest'anno quel successo che nella scorsa stagione hanno mancato di un soffio.

Italsider C batte Esso 3-2.

Italsider C: Rossoni, Ferro, Baldi, Griffo, Scavuzzo, Lisena, Imberti (Rossi, Pietraniolo), Arecco, Macciò; Esso: Crimenti, Spinelli, Marrè, Capparera, Gavazzi, Massimiani, Bonello (Rebella, Truncheri).

L'incontro, preceduto da una partita amichevole, non ha deluso le aspettative del pubblico. E' stato combattuto e incerto, ci sono voluti i tempi supplementari per deciderlo. Al 3' del secondo tempo Griffo ha portato in vantaggio l'Italsider C, dopo otto minuti ha pareggiato Massimiani. La Esso era priva di Perfumo. Nei tempi supplementari hanno segnato due volte Griffo e ancora Massimiani.

La squadra di Griffo e Scavuzzo, eliminando la favorita del torneo, ha favorito la vincitrice della seconda finale, che vedrà di fronte Italsider e Ambasta. Sabato si giocheranno le finali, sempre sul campo Priamar di corso Colombo.

Cairo diventa capitale dell'handball

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 giugno.

(s.s.) Uno tra gli sport «nuovi» che stanno incontrando il favore dei giovani è certamente quello dell'handball, o pallamano. Ne sono una testimonianza i sempre più numerosi campionati che si svolgono in Italia e che vedono partecipazione di moltissime squadre e la presenza di foltissime schiere di tifosi. Nella nostra provincia solo adesso l'handball incomincia a muovere i primi passi con iniziative che hanno, soprattutto, carattere divulgativo e propagandistico.

Fra i paesi dell'entroterra, dove la pallamano si è diffusa con particolare rapidità, merita un cenno quello di Cairo che da tre anni ospita il «Torneo scolastico di handball» organizzato dalla scuola media «Abba» con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Anche quest'anno il torneo si è svolto regolarmente e ha visto la partecipazione di ben sedici squadre suddivise in due gironi: uno per le sole prime medie e uno per le classi seconde e terze.

Il torneo, iniziato ai primi di marzo, si è concluso in questi giorni nel corso di una manifestazione svoltasi al Palasport e organizzata dal preside professor Gian Carlo Ceriana delle scuole medie con l'assistenza tecnica dei professori Carlo Colla, Lucio e Sandro Bandelli che hanno diretto e arbitrato tutti i numerosi incontri.

Oltre al torneo scolastico, vinto dalla «3 A» della media «Abba», si è disputata a Cairo la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di pallamano cui hanno partecipato ben sei squadre: tre di Savona e tre di Cairo. La vittoria è toccata ai ragazzi di Cairo più allenati e maggiormente preparati.

Farmacie

GENOVA — [illegible]

GENOVA — [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

SAVONA — [illegible]

Un esposto presentato dai consiglieri comunali del psi

Forse sarà dato in concessione ai privati anche l'ultimo lembo di spiaggia finalese

Si tratta di circa 60 metri di arenile nella zona di Finalpia - La giunta comunale ha dato parere favorevole alla concessione: proteste - La questione sarà discussa anche in Consiglio

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 giugno.

Un esposto alle autorità, fra cui i ministri della Marina Mercantile e del Turismo, il presidente della Regione Liguria e il Comitato regionale di controllo, è stato presentato dal gruppo consiliare socialista affinché «*venga sospeso l'eventuale rilascio della concessione a favore di privati per un tratto di arenile prospiciente l'abitato di Finalpia*».

I consiglieri dottor Paolo Caviglia, geometra Lorenzo Buttino e Nazario Masserii, firmatari del documento, hanno sollecitato a enti, istituti e autorità un intervento urgente, poiché la spiaggia in questione, che ha un fronte di circa sessanta metri, «*riveste carattere di pubblico interesse per la collettività*».

Sebbene il litorale finalese dal confine con Borgio Verezzi alla località Malpasso disponga di quasi cinque chilometri di arenile, piuttosto scarsi sono i tratti adibiti a uso pubblico, mentre quelli dati in concessione sono una settantina. In particolare, nel rione Pia, la zona dove si è avuto il maggior sviluppo edilizio e residenziale con un notevole incremento nella popolazione residente e in quella estiva, non esiste una spiaggia libera. Per questo, secondo il gruppo consiliare socialista, sarebbe opportuno che il Comune rilevasse la concessione della signora Angiolina Serenari, recentemente scomparsa.

In un'interpellanza, indirizzata al sindaco, Augusto Migliorini, dal consigliere Caviglia si legge infatti: «*In seguito a richiesta di parere avanzata dalla Capitaneria di porto di Savona al comune di Finale Ligure per l'utilizzo dell'arenile nel tratto compreso fra i bagni River Beach e la colonia marina Lancia, la giunta municipale nella sua riunione del 17 ultimo scorso ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione ai signori Enzo Accinelli e Giacomo Colonna*».

Gli amministratori comunali finalesi, aggiunge Caviglia, hanno motivato la decisione ritenendo «*sufficiente la disponibilità di arenili liberi nella zona*» e giustificandolo inoltre col fatto che Accinelli e Colonna sono albergatori e i loro esercizi si trovano a poca distanza dalla spiaggia.

L'interpellanza chiede quindi per quali motivi la Giunta non abbia tenuto conto che «*nel rione Pia gli arenili liberi sono carenti rispetto a quanto prevedono le stesse leggi e anche rispetto alla popolazione in aumento*» e che negli ultimi anni «*oltre a recuperare tratti di arenile da destinarsi alla collettività il Comune si è sempre opposto a nuove concessioni per i privati e anzi ha sempre richiesto esso stesso di poterle sfruttare a uso pubblico*».

Il consigliere Caviglia domanda infine se non sia opportuno, stanti le perpetuate esigenze sociali (ben pochi, infatti a Finale sono in grado di pagare sessantamila lire al mese per l'affitto di cabina, sedia a sdraio e ombrellone, prezzo corrente nella maggior parte dei quaranta stabilimenti balneari della località) «*riconsiderare il problema proponendolo per la discussione nel prossimo consiglio comunale affinché in tale sede possa essere deliberato lo specifico mandato di inoltrare la domanda di concessione dell'arenile da parte del Comune*».

E' probabile comunque che in seguito alla presa di posizione del gruppo consiliare del psi e al malumore serpeggiante tra la cittadinanza di Pia, l'amministrazione comunale ritorni sul suo parere, che è vincolante, nei confronti della Capitaneria di porto.

Stefano Delfino

Raggiunto l'accordo ad Albenga per formare la Giunta comunale

La nuova maggioranza è composta da pci, psi e psdi ed un ex consigliere dc

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 giugno.

(g.m.) Un accordo di massima è stato raggiunto tra socialisti, socialdemocratici e comunisti per la costituzione della giunta comunale, che risolverebbe la crisi amministrativa in atto da [illegible]. La nuova formazione si avvale dell'appoggio [illegible] consigliere democristiano, Michele Di Giuseppe, passato come indipendente al gruppo socialista, e potrà contare su quindici dei trenta seggi del Consiglio albenganese.

Si tratta di una soluzione paritaria, con all'opposizione [illegible] democristiani, due liberali e tre indipendenti, salvo che qualcuno di questi gruppi non appoggi dall'esterno la coalizione di sinistra.

L'accordo prevede l'attribuzione della carica di sindaco al socialista avvocato Gianni Isoleri, un assessorato al consigliere Di Giuseppe, due assessorati ai socialdemocratici Carello e Sandigliano, tre assessorati ai comunisti, che non hanno ancora designato i propri rappresentanti.

L'accordo prevede anche un mutamento al vertice del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia, con uno scambio d'incarichi tra l'attuale presidente, ragionier Silvio Panizza, socialista, e il consigliere anziano, avvocato Carlo Mantica, socialdemocratico.

Operaio muore ad Albenga: suicidio?

Albenga, 6 giugno.

(g.m.) Per ingestione di sostanze medicinali è morto all'ospedale di Albenga l'operaio Ernesto Decroux, 63 anni, residente ad Alassio in via privata Ferro, palazzina Atlantica.

Era stato ricoverato all'ospedale domenica mattina in stato comatoso. Si ritiene trattarsi d'un gesto suicida, ed è in corso un'inchiesta dei carabinieri.

Cade da una scala gravissimo in ospedale

Imperia, 6 giugno.

(b.r.) Mentre lavorava nella propria abitazione in via S. Lucia, Imperia, Antonio Berio è caduto da una scala mobile compiendo un volo di circa tre metri.

Soccorso da una pattuglia della squadra mobile, Berio è stato ricoverato con prognosi riservata, all'ospedale. Ha riportato un trauma cranico cerebrale e ferite varie.